

..... *Alleva*

M A G A Z I N E

**PARMIGIANO
REGGIANO**

Numero 73 - 27 ottobre 2023



Ridurre l'uso degli antimicrobici
in allevamento è *possibile e necessario*:
per la stalla, per il consumatore
e per i contributi PAC.

SPUNTI TECNICI PER I PRODUTTORI DI LATTE
PER IL PARMIGIANO REGGIANO

A cura del Consorzio del Parmigiano Reggiano

la forza della passione
allevatori
periodico di informazione e aggiornamento tecnico-professionale **TOP**

Il Ministero della Salute ha recentemente pubblicato le sue Linee Guida per un uso prudente degli antimicrobici negli allevamenti. Vediamo insieme i principali contenuti



Antibiotici, usiamoli così

di Anna Leoni – Medico Veterinario

Il Patto Verde europeo, o **Green Deal**, è come noto costituito da una serie di iniziative volte a garantire il raggiungimento europeo della **neutralità climatica entro il 2050**. Di questo insieme di iniziative fa parte la strategia “Dal produttore al consumatore”, o “**From Farm To Fork**”, che è parte integrante del Green Deal e fissa l’obiettivo di un “sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell’ambiente”. La transizione verso questo nuovo sistema alimentare è sostenuta tramite la nuova Pac, tra i cui impegni principali troviamo infatti la riduzione dell’utilizzo dell’antibiotico. L’ecoschema 1 di livello 1 prevedeva inizialmente impegni diversi in base al posizionamento nei diversi quartili, ma poi è stata semplicemente chiesta una riduzione del 10% a prescindere dal quartile in cui si posiziona l’azienda alla valutazione Classyfarm (Circolare Agea Coordinamento n° 0031369 del 28 aprile 2023).

Il pagamento spetterà quindi agli allevamenti che alla fine del periodo di osservazione (31 dicembre 2023), rispetto alla distribuzione della mediana rientrano nelle seguenti soglie:

- a)** hanno valori DDD uguali o inferiori al valore definito dalla mediana;
- b)** hanno valori DDD superiori al valore definito dalla mediana, ma lo riducono del 10%.

Per dimostrare la diminuzione dell’utilizzo di antibiotici, il produttore dovrà verificare il consumo di farmaco in termini di DDD/biomassa nell’anno in corso rispetto al consumo di farmaco dello stesso allevamento e alla mediana regionale dell’anno precedente. Per verificarne il consumo è necessario entrare in Classyfarm tramite le proprie credenziali private dal sito www.vetinfo.it, accedere prima a “Dashboard” e poi a “Farmaco”, quindi entrare nel proprio profilo e visualizzare

il report impostando i parametri su visualizzazione “singolo allevamento”, e infine confrontare il proprio posizionamento rispetto alla mediana regionale.

Per rimanere all'interno della mediana oppure qualora sia necessario ridurre il consumo di antimicrobico per rientrare nei parametri previsti per la Pac, è importante far analizzare la stalla tramite il sistema Classyfarm e individuare le aree di rischio. Contemporaneamente si deve visualizzare il consumo degli antibiotici in allevamento e catalogarli in base alla criticità.

Terapie antibiotiche

Per definizione, gli antibiotici sono un gruppo di farmaci in grado di impedire lo sviluppo dei batteri e sono fondamentali per il trattamento delle malattie causate appunto da questi agenti eziologici. Il loro utilizzo è inutile in caso di malattie causate da altri agenti (funghi, virus, protozoi), a meno che il medico veterinario non ritenga che sussista il rischio di complicazioni batteriche.

Non ci sono evidenze scientifiche che si abbia un miglioramento del benessere animale qualora essi vengano utilizzati in maniera profilattica o metafilattica: la loro attività si esprime solo in presenza conclamata del germe, altrimenti possono essere inutili se non addirittura dannosi (sviluppo appunto di resistenze: vedi box). Ricordiamo inoltre che **nessun farmaco è privo di effetti collaterali** e spetta al medico valutarne il rischio/beneficio.

Il Regolamento UE 2019/6 ufficializza il divieto di utilizzare antibiotici per la profilassi in maniera sistematica: i trattamenti di massa come quelli un tempo realizzati alla messa in asciutta sono di fatto vietati, ed è divenuta cogente l'adozione della terapia selettiva individuale (cosiddetta asciutta selettiva). Lo stesso Regolamento sancisce che l'utilizzo di farmaci di importanza critica deve essere **giustificato da evidenze oggettive e documentate (antibiogramma)**.

Antimicrobico-resistenza

La **resistenza agli antimicrobici (AMR)** consiste nella capacità di virus, batteri, funghi e parassiti di sviluppare resistenza all'uso dei farmaci antimicrobici. Alcuni microrganismi sono intrinsecamente resistenti agli antimicrobici ma altri possono svilupparla in seguito ad un utilizzo improprio o non mirato di questi farmaci (trattamenti collettivi o per microrganismi non sensibili), a dosi sottoterapeutiche, ripetutamente o per periodi di tempo inadeguati.

Nel corso degli anni l'impiego inadeguato dei farmaci antimicrobici in medicina umana e veterinaria ha esercitato una spinta selettiva sui microrganismi, **favorendo la selezione di batteri resistenti**.

Le indicazioni EMA

L'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) ha aggiornato la categorizzazione degli antibiotici da utilizzare sulle specie animali in base alle possibili conseguenze sulla salute pubblica e alla necessità di utilizzo negli stessi animali. Gli antibiotici sono divisi in 4 classi principali in base alla loro importanza in medicina umana:

- **Categoria A, evitare:** include gli antibiotici non autorizzati in medicina veterinaria nella Ue e da non utilizzare per nessun motivo negli animali destinati alla produzione di alimenti;
- **Categoria B, limitare:** include gli antibiotici di importanza critica per l'Uomo (Cias); sono da considerare soltanto qualora non siano disponibili antibiotici delle categorie C e D;
- **Categoria C, attenzione:** include gli antibiotici

per i quali nella Ue esistono alternative in medicina umana; sono da considerare unicamente nel caso in cui non vi siano antibiotici efficaci nella categoria D;

- **Categoria D, prudenza:** include gli antibiotici che non dovrebbero comunque essere usati come trattamenti di prima linea; sono da usare comunque in modo prudente e solo in caso di necessità.

Largo alla prevenzione

Per aiutare a fare chiarezza sul ruolo di veterinari e allevatori nella riduzione del consumo di antimicrobico, nello scorso agosto la Direzione Generale della Sanità animale e dei Farmaci Veterinari (Ufficio 4, Medicinali veterinari) del Ministero della Salute ha pubblicato le "Linee guida in materia di uso prudente dell'antibiotico nell'allevamento bovino da latte". Nel piano vengono inizialmente riportate le principali **misure di biosicurezza e di benessere animale** che mirano a ridurre le tecnopatie responsabili del maggior consumo di antibiotici (mastiti, patologie post-partum, malattie podali, sindromi respiratorie e gastrointestinali dei vitelli). Si ricorda l'importanza di **contenere le contaminazioni esterne e interne**, abbassando la carica microbica con vuoti, pulizie e disinfezioni adeguate e diminuendo le situazioni di possibile contatto tra animali potenzialmente ammalati/portatori ed animali sani. La mancata pulizia ma anche disinfezioni inadeguate, fatte senza rimuovere la materia organica e senza rispettare i tempi di contatto, possono aumentare le probabilità di dover poi ricorrere all'utilizzo di antimicrobici. Anche avere a disposizione personale formato ci fa risparmiare antibiotico: il riconoscimento precoce dei sintomi e la segnalazione sono infatti fondamentali per bloccare l'evoluzione della malattia prima che essa diventi eccessivamente grave da dover ricorrere a terapie complesse e invasive. Il piano riporta poi alcune indicazioni sul **rispetto dei piani vaccinali** (vedi articolo successivo: ndR) e sui trattamenti antiparassitari. Descrive inoltre le procedure standardizzate per una corretta messa in asciutta, per il controllo delle malattie podali e per una corretta gestione della vitellaia. Dà poi alcune indicazioni ai medici veterinari sui principali patogeni da controllare, sulla diagnostica corretta e sull'utilizzo empirico e con diagnostica del farmaco. Al fine di definire protocolli terapeutici idonei, il piano consiglia una costante raccolta dei dati circa i batteri circolanti e la valutazione del loro spettro di sensibilità agli antibiotici (tramite antibiogramma o meglio MIC).

Obiettivo PGS

Al fine di preservare l'efficacia del farmaco è importante che questo venga **conservato correttamente** e somministrato da personale istruito sotto indicazione del medico veterinario. Gli antibiotici

Tabella 1

Criteri di scelta dell'antibiotico				
Antibiotico	Diagnosi	Trattamento terapeutico individuale	Trattamento metafilattico*	Trattamento profilattico**
I ^a SCELTA (empirica)	Clinica o eziologica	Da preferire	Solo in caso di rischio elevato	Da evitare o limitare a casi eccezionali, per singoli animali
II ^a SCELTA	Diagnosi eziologica + test di sensibilità; resistenza e/o inefficacia degli antibiotici di Ia scelta	Da preferire	Solo in caso di rischio elevato	Da evitare o limitare a casi eccezionali, per singoli animali
III ^a SCELTA	Diagnosi eziologica + test di sensibilità; resistenza e/o inefficacia degli antibiotici di Ia/IIa scelta	Esclusivamente	Solo in casi eccezionali	Da evitare

* Secondo i principi di uso prudente previsti dai Regolamenti Ue 2019/6 e 2019/4
 **La normativa europea considera l'uso profilattico degli antibiotici un utilizzo eccezionale, limitato a livello individuale (ad es. per elevato rischio di sepsi chirurgica, ecc.), che deve rappresentare una parte assolutamente minoritaria dell'utilizzo degli antibiotici in allevamento

ci sono suddivisi in antibiotici di prima, seconda e terza scelta secondo quanto indicato in tabella 1. La **corretta diagnosi** diventa fondamentale per riuscire ad utilizzare la minor quantità di farmaco possibile e soprattutto le molecole adeguate e necessarie ad una veloce risoluzione dell'evento. Nel piano sono presenti, in base alle principali patologie, gli esami diagnostici necessari e il materiale corretto da campionare.

focus | salute animale

Sono presenti delle tabelle indicative per ogni malattia comprendenti le azioni da fare sia preventive, sia di utilizzo empirico e post diagnosi del farmaco.

Le linee guida consigliano fortemente di redigere un Piano di Gestione Sanitaria (PGS) dell'allevamento che prenda in considerazione i seguenti ambiti:

- **Sanità animale:** patogeni circolanti ossia identificazione, misure di controllo, protocolli di disinfezione, eventuali possibilità di quarantena, incidenza e mortalità;
- **Benessere e biosicurezza (interna ed esterna):** valutazione dello stato di sicurezza dall'ingresso o diffusione dei germi tramite le linee guida indicate dal manuale Classyfarm. Per ogni tipo di problematica più diffusa (mastiti, diarree neonatali, forme setticemiche, artriti settiche, forme podali, metriti) sono descritti i principali germi responsabili delle infezioni, gli antibiotici da utilizzare come prima, seconda o terza scelta, e la via di somministrazione da preferire.

Conclusioni

La scelta di impegnarsi a **ridurre il consumo del farmaco in allevamento** è una scelta etica e necessaria per affrontare il problema dell'antibiotico-resistenza nell'uomo, all'origine di decessi e ingenti spese sanitarie. Le linee guida per l'uso prudente del farmaco in allevamento non sono indicazioni obbligatorie, ma sono necessarie per fare chiarezza su come potersi muovere per migliorare il benessere degli animali riducendo contemporaneamente il consumo del farmaco. Affrontare la check list Classyfarm e associarla a un controllo sanitario costante sull'allevamento ci aiuta ad avere il polso della situazione e a prendere decisioni potenzialmente più corrette, veloci e risolutive. Le linee guida ministeriali ci aiutano dunque ad ottimizzare la nostra gestione riuscendo a garantire il raggiungimento dei parametri necessari per la riduzione dell'antibiotico e

quindi per l'acquisizione e/o il mantenimento dei requisiti per **intercettare i premi della Pac.** *



Per ogni tipo di problematica le linee guida suggeriscono gli antibiotici da utilizzare come prima, seconda o terza scelta e la via di somministrazione da preferire